



Comune di Bagnacavallo



La memoria e il teatro

Strumenti teatrali per raccontare la storia



Bagnacavallo, gennaio-marzo 2019

Memoria, bene comune.

È questo uno dei cardini statutari dell'attività della Bottega dello Sguardo. Fra le molte e delicate questioni che tale assunto pone alla nostra attenzione c'è sicuramente quella del rapporto fra la storia e le sue possibili rappresentazioni. Questo rapporto si fa particolarmente pressante di fronte ad eventi che, come la Shoah, segnano una frattura nella percezione etica della Storia e pongono agli artisti pressanti questioni estetiche.

Lo scorso anno, in ideale continuità con il Giorno della Memoria, Carla Pollastrelli ha presentato in Bottega *Akropolis* di Jerzy Grotowski: uno dei pochissimi spettacoli teatrali (Polonia, 1962) che hanno raccontato, in azione scenica, la *verità* dei campi di sterminio.

Il percorso proposto per il 2019 approfondisce la relazione tra il teatro e la Shoah.

Come il teatro ha affrontato e affronta oggi questo materiale sempre scottante? Di quali strumenti si avvale per costruire una comunicazione efficace? Come si è modificata la percezione della grande tragedia del Novecento con il trascorrere del tempo? Quali nuove acquisizioni storiche hanno reclamato ascolto e visibilità?

Gli appuntamenti proposti vanno da gennaio a fine febbraio, in un arco di tempo idealmente racchiuso tra due date simboliche: **il Giorno della Memoria (27 gennaio) e la Giornata Internazionale dei Giusti (6 marzo).**

«lì trova spazio, anche senza lingua»

Una conversazione di Stefano De Matteis su Arte e Shoah.

Il Novecento è stato il secolo degli orrori. E tra tutti, l'Olocausto si offre come il più completo esempio del male assoluto. Proprio l'Occidente della ragione e del progresso ha ideato e messo in opera un meccanismo di impareggiabile brutalità e di altrettanta brutale perfezione nella distruzione di nostri simili. Come si fa a narrare i campi di concentramento nazisti? Alcuni testimoni ci hanno provato e hanno lasciato pagine strazianti su come veniva offesa, umiliata e cancellata la vita umana. Sebbene tutto questo possa risultare incomprensibile alla mente umana, l'arte si è spesso misurata con la Shoah, lasciando però aperto e spesso irrisolto un interrogativo: quanto è accaduto può trovare una forma d'arte adeguata? È possibile rappresentare l'irrappresentabile?

Lunedì 21 gennaio, ore 21

La Bottega dello Sguardo, via Farini 23

La banalità del male

di Hannah Arendt, lezione-spettacolo di e con Paola Bigatto.

Il monologo è la rielaborazione teatrale del saggio di Hannah Arendt, riduzione e adattamento di Paola Bigatto.

Il senso politico e sociale, oltre che didattico, di questa operazione, che nasce per i banchi di scuola e si sviluppa come una lezione frontale, risiede non solo nei contenuti storici e filosofici a cui si fa riferimento (la nascita del Nazismo, le modalità dell'Olocausto, il processo di Norimberga), ma soprattutto nell'esempio morale offerto dalla Arendt osservatrice: modello di implacabilità nell'essere dolorosamente oggettiva e nel sottolineare duramente le verità taciute da entrambe le parti processuali. Né il suo essere ebrea, né il suo essere tedesca, né il trovarsi di fronte a uno degli assassini di sei milioni di persone, altera la sua ricerca della verità e il suo sforzo di essere oggettiva. È per questo che oggi, quando il grande potere dell'informazione pretende di rifare gli accadimenti, di determinarne la realtà, quando la menzogna intellettuale sembra prevalere nella comunicazione umana e lo spirito critico dei più sembra acquietarsi nella "confortante coerenza delle ideologie", il passionale e lucido sguardo della Arendt rappresenta una lezione di estrema attualità.

Domenica 3 febbraio, ore 17

Saletta didattica delle Cappuccine, via Vittorio Veneto 1/a

Il memorioso - breve guida alla memoria del bene

Conferenza-spettacolo di Massimiliano Speziani e Paola Bigatto, con Massimiliano Speziani, dai testi di Gabriele Nissim.

Tracce di bene nella storia: un singolare personaggio le segue per consegnare la memoria dei Giusti alla nostra coscienza.

La conferenza - spettacolo nasce con particolare attenzione ai giovani nel periodo di formazione scolastica, ma può essere un ponte per una fruizione congiunta fra generazioni. Ascoltare assieme, per predisporre a un racconto diretto. Da qui la particolare collocazione de proposta dal Comune di Bagnacavallo, fra scuola e comunità civile.

Mercoledì, 27 febbraio, ore 17

Sala Polivalente Istituto Comprensivo di Bagnacavallo, via Cavour 5

N.B

Da questi incontri possono svilupparsi ulteriori momenti di confronto e studio, da concordare con le scuole e gruppi di cittadini. Domande alle quali cercare risposte nella pratica del confronto e dell'ascolto: narrazione, documento, creazione di un personaggio e ricreazione di eventi, quale è il nostro possibile percorso fra le diverse forme teatrali del monologo? E ancora: come si passa dal testo scritto al testo ascoltato? Come un testo saggistico diventa teatro? Quali memorie di singoli cittadini possono essere messe al servizio della comunità per costruire una rinnovata esperienza condivisa?

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

È opportuno prenotare (338.7028578 - 0545.62536)

**Per Info : Ufficio Comunicazione Comune di Bagnacavallo
info@labottegadellosguardo.it**